

**Domenica 2 marzo 2003**

Milano – Via Zanoli, 15

## INCONTRO DELLA COMUNITÀ



**Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra.  
(Genesi 9, 17)**

Questo incontro cade pochi giorni dopo le grandi manifestazioni che hanno visto milioni di donne e uomini di molte parti del mondo portare nelle strade e nelle piazze i colori della pace.

-----  
Ho pensato di collegarmi, in parte, alle riflessioni che Antonio ci ha proposto la scorsa volta nell'incontro "La terra giardino negato?".

In particolare, sono rimasto colpito e stupito dall'affermazione, ripetuta, attribuita a Enzo Bianchi, "l'uomo per sua natura è inumano", "l'uomo è inumano". E per non lasciare dubbi sul significato di queste parole, l'inumanità dell'uomo è riferita alla Shoa, a Hiroshima, alla Cambogia, al Burundi e Ruwanda, alle infinite guerre non dichiarate che costellano il nostro pianeta.

Se l'uomo e la donna sono veramente per loro natura "inumani", quale speranza ci può guidare ?  
Che senso ha lottare per un mondo di pace, giustizia, libertà ?  
Che senso ha credere nell'uomo/donna figlio/figlia di Dio, nell'uomo Gesù di Nazaret figlio di Dio?  
Non è una battaglia già persa in partenza e senza appello?

#### Genesi 1, 27 – 31

Dio creò la specie umana a sua immagine;  
a immagine di Dio la creò;  
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

E Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde".

E così avvenne.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Spesso nei discorsi delle persone ricorrono affermazioni, ormai banali e scontate, come "stiamo precipitando sempre più in basso", "abbiamo toccato il fondo", "abbiamo toccato il fondo o, forse, non c'è fondo?", "al peggio non c'è limite" e via dicendo.

**“I predatori della sanità” di Michele Serra**  
 (“La Repubblica” di venerdì 7 febbraio 2003)

Vedere un medico arrestato in ospedale suscita uno sgomento estremo ....  
 Se colui che sbaglia e cade è proprio colui dal quale si attende protezione e guarigione è come se cadesse il padre.  
 Di questo sgomento si trova ampia traccia nelle parole di Michele Di Summa, arrestato in camice a Torino, con l'accusa di avere speculato sull'acquisto di valvole cardiache.

.....

..... si rimane agghiacciati dal moltiplicarsi di casi analoghi: a Como, dove un chirurgo è imputato di avere inutilmente operato malati terminali, al solo scopo di accaparrarsi rimborsi regionali per il suo reparto e a Roma, dove due medici sono accusati di truffa e omicidio colposo per avere venduto a caro prezzo finte terapie anticancro (bicarbonato).

Di Summa, che pure ammette le sue responsabilità, indica in una corruzione ambientale diffusa la concausa sociale del suo “incidente”.

E' una giustificazione ampiamente ti-

rata in ballo in tutti o quasi i casi di malaffare, ma quando sia riferita alla salute, all'infermità di chi soffre, allo stato di ansiosa dipendenza dei pazienti e delle loro famiglie, assume una gravità senza pari.

.....

Di Summa era (è) uno che salva le vite umane, non certo un praticone costretto a sgomitare per affermarsi.

Nella sua intervista a “Repubblica” rivela coscienza, cultura e autostima: eppure, descrive il suo errore come qualcosa che appartiene strutturalmente all'ambiente medico.

Così strutturalmente che “è molto difficile, quando si è in quella spirale, farsi da parte”.

.....

Se questo accade, se cioè le persone dalle quali ti attendi salvezza vedono in te anche (o solo) un'occasione di guadagno illegittimo, significa che un virus incurabile sta intaccando anche le ultime difese immunitarie contro l'ossessione dei soldi.

Questa nostra società, questo nostro mondo, questo nostro “vivere civile” sembrano pervasi dal decadimento, intellettuale e morale, dal degrado, sociale e politico, dalla mancanza di rispetto per le persone, da falsità e ipocrisia (“Dio è morto?”).

L'unico modo di “fare politica” sembra l'insulto reciproco, la delegittimazione reciproca

**Luca 10, 3 – 12**

Andate !

Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.

Non portate né borsa, né sacco, né sandali.

Lungo il cammino non fermatevi a salutare nessuno.

Quando entrerete in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: "Pace a voi".

Se tra loro vi è qualcuno che ama la pace, riceverà quella pace che gli avete augurato; altrimenti il vostro augurio resterà senza effetto.

Restate in quella casa, mangiate e bevete quello che vi daranno; perché ogni lavoratore ha diritto al suo salario.

Non passate di casa in casa.

Quando andate in una città, se qualcuno vi accoglie, mangiate quello che vi offre.

Guarite i malati che trovate e dite: "Il regno di Dio ora è vicino a voi !".

Se invece entrate in una città e nessuno vi accoglie, allora uscite sulle piazze e dite: "Contro di voi noi scuotiamo anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi. Sappiate, però, che il regno di Dio è vicino".

Io vi assicuro che nel giorno del giudizio gli abitanti di Sodoma saranno trattati meno severamente degli abitanti di quella città.

**Matteo 10, 34 – 39**

Non pensate che io sia venuto a portare la pace nel mondo: io sono venuto a portare non la pace, ma la discordia.

Infatti sono venuto a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera.

E ognuno avrà nemici anche nella propria famiglia.

Perché chi ama suo padre e sua madre più di quanto ama me, non è degno di me; chi ama suo figlio o sua figlia più di me, non è degno di me.

Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me.

Chi cercherà di conservare la sua vita, la perderà; chi avrà perduto la propria vita per me, la ritroverà.

*... riflessioni comuni ...*

**“La pace è l’uomo” di Davide Maria Turollo**

- |   |  |
|---|--|
| <p><b>I</b> La pace è l’uomo<br/>e quest’uomo è mio fratello<br/>il più povero di tutti i fratelli.</p> <p><b>II</b> La giustizia è l’uomo<br/>e quest’uomo è mio fratello:<br/>per un’idea non posso uccidere!</p> <p><b>I</b> Per un sistema non posso uccidere<br/>per nessuno, nessuno<br/>fra tutti i sistemi!</p> <p><b>II</b> L’uomo è più grande del mondo<br/>“e il più piccolo fra voi<br/>sarà ancora più grande”.</p> <p><b>I</b> Io devo solo lottare,<br/>sempre, insieme, o da solo, lottare<br/>e farmi anche uccidere.</p> <p><b>II</b> La pace è lotta per l’uomo,<br/>uno bisogna che redima<br/>anche la morte!</p> <p><b>I</b> Neppure per la fede posso uccidere,<br/>l’uomo è l’icone di Dio,<br/>Dio che geme nell’uomo.</p> <p><b>II</b> E se la chiesa non è per l’uomo<br/>non è degna di fede<br/>non può essere chiesa.</p> <p><b>I</b> E se le politiche non sono per l’uomo<br/>vadano alla malora<br/>tutte queste politiche.</p> <p><b>II</b> Maledetto l’uomo<br/>che non è per l’uomo,<br/>maledetta ogni idea, ogni fede:</p> | <p><b>I</b> ogni madre non generi più,<br/>il maschio sia morso dal serpe<br/>quando vuol concepire.</p> <p><b>II</b> L’uomo non conta più nulla:<br/>o stirpe di rapaci,<br/>il dio della morte ci domina.<br/><br/>.....</p> <p><b>I</b> Ma il rame vale più dell’uomo<br/>il petrolio vale più dell’uomo<br/>il prestigio la potenza il sistema<br/>valgono più dell’uomo.</p> <p><b>II</b> Meglio che la terra ritorni<br/>deserta, meglio<br/>che i fiumi scorrano<br/>liberi nel verde<br/>intatto del mondo,<br/>e Dio si abbia la lode<br/>dai volatili della foresta!</p> <p><b>I</b> Ma che sia l’aria<br/>come al mattino del mondo,<br/>e caste siano ancora le acque<br/>e al cielo non salga più<br/>una voce d’uomo,<br/>né la terra più oda<br/>questo frastuono di parole<br/>quando la ragione è della forza<br/>e a reggere il mondo<br/>sono solo le armi.</p> <p><b>II</b> L’uomo ha fallito<br/>l’uomo è sempre ucciso<br/>crocefisso da sempre.</p> |
|---|--|

**T** Cristo, o ragione  
di questo esistere,  
folle bellezza ...



**Ora, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua  
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.**

- 
- I** Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra e dal nostro lavoro di donne e uomini di questo mondo.
- II** Essi sono le semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici e le sue amiche.
- T** La sera prima di essere ucciso, mentre era a tavola con loro, Gesù prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì dicendo: “Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere. Questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue; sono la mia offerta alle donne e agli uomini di questo mondo, perché non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo giustizia e pace, amore e libertà”.
- I** Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere.  
Noi vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire quel mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.
- II** Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno.  
Vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

**T** Per questo, speriamo anche al di là di ogni speranza.  
Per questo, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "Ma che cosa condividiamo noi, che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù. e di tenere accesa la flebile luce della nostra poca fede.

*... spezzare del pane ... distribuzione di pane e vino ....*

*... preghiere, intenzioni, notizie ...*

**Preghiamo tenendoci per mano**

Padre nostro e Madre nostra che sei nei cieli,  
sia glorificato il tuo santo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà, così in cielo come in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

*... raccolta fondo comune ...*

